



3  
9

**C.C.P. n. 53701173**

Bologna BO

[info@inmissioneconnoi.org](mailto:info@inmissioneconnoi.org)

34.19.575

Gionata, Stefano e Zenebech Cenerini

Via don L. Sturzo 37, 40135

cell. 349-

[stefano.cenerini@fastwebnet.it](mailto:stefano.cenerini@fastwebnet.it)

aprile-maggio 2008

cari amici,

come facciamo da anni, vi relazioniamo sulle attività che abbiamo svolto in Africa nel 2007.

#### Etiopia

Due piccole attività di microcredito sono state fatte personalmente da Zenebech durante il nostro viaggio di settembre; vedremo nel viaggio di quest'anno i risultati. Ricordo tuttavia, che tale attività non è eseguibile dalla responsabile locale in nostra assenza, date le non piccole difficoltà organizzative che implica.

Come negli anni precedenti, alcune persone bisognose e pazienti con problemi economici sono stati aiutati secondo le loro richieste.

Mucche in comodato: è l'attività che da settembre ha ricevuto le nostre principali attenzioni, viste le numerose richieste ricevute in tal senso durante il nostro viaggio. Sono state acquistate e consegnate due mucche ad altrettante famiglie povere direttamente da noi; poi abbiamo lasciato i soldi necessari per altre tre acquistate a fine settembre. Inoltre il lancio dell'iniziativa del regalo di Natale alternativo (acquisto di una mucca in comodato d'uso), ha dato un discreto risalto al progetto e riscosso un certo successo. Orientativamente, potremmo impegnarci per l'acquisto e la consegna di una ventina di capi di bestiame per il 2008. L'11 marzo 2008, tramite la signora Raffaella Pioppelli di Forlì, abbiamo mandato 1500 € a padre Labena Ghitore per l'acquisto di alcune mucche, di cui ci attendiamo ampia relazione nei prossimi mesi.

Spese di segreteria in Etiopia: stipendio mensile di Adanech (responsabile locale), cancelleria, casella postale, telefono, acquisto artigianato locale da rivendere al mercatino a Bologna.

Il sostegno economico agli studenti in adozione (non contando in questa sede l'enorme mole di lavoro fatta all'inizio dell'anno scolastico direttamente da Zenu) per l'anno scolastico 2006-07 è stato rateizzato in due successivi tronconi: pertanto Adanech ha distribuito tra dicembre e gennaio la seconda rata e in aprile la terza, ovviamente seguendo nostre disposizioni telefoniche in tal senso.

Con il nostro viaggio dello scorso settembre abbiamo, come in passato, chiuso il precedente anno scolastico, vale a dire:

- dialogo con tutti gli studenti che abbiamo incontrato (50 su 52), vagliando anche i casi particolari e le problematiche che emergevano, come abbiamo riportato nel diario di viaggio;
- raccolta di tutte le pagelle che ci è stato possibile reperire (38 su 49), poi fotocopiate e spedite alle famiglie adottanti in Italia;
- conteggio dei promossi (44 su 52).

Quindi abbiamo aperto il nuovo anno scolastico, quello in corso:

- acquisto e preparazione del materiale didattico, poi distribuito sommestamente nei giorni successivi alla nostra partenza (vedi la folla nel diario del 13 settembre);
- pagamento delle tasse di iscrizione ove richiesto;
- consegna a mano della prima rata (trimestrale) del contributo alimentare.

Infine, come l'anno precedente, ad una trentina di studenti meritevoli, ma esterni al programma delle adozioni, abbiamo regalato come premio un bel pacco di materiale didattico ciascuno, praticamente uguale a quello degli altri studenti. Anche se questo non fosse sufficiente per tutto l'anno scolastico, è sicuramente un grande aiuto per le loro famiglie. Inoltre, avendo deciso di non ampliare il programma adozioni oltre gli attuali studenti, ma vedendo personalmente situazioni di grande difficoltà, abbiamo prontamente deciso di provvedere in modo estemporaneo a sostenere chi era veramente nel bisogno. Le cifre elargite erano diverse da caso a caso, avendo noi seguito il criterio di aiutare le persone secondo le loro richieste.

#### Zimbabwe

A luglio sono arrivati a destinazione a Mutoko tramite l'Associazione Lifelines Dolomites di Pozza di Fassa (TN) e l'Associazione Amici del Sen. Spagnoli di Rovereto (TN) il materiale che approntammo nel 2006 per lo Zimbabwe. Lo ricordo in breve:

- materiale dismesso dalla cucina degli ospedali Maggiore-Bellaria (carrelli portavivande riscaldabili corredati di numerosi contenitori di varie misure; alcuni bidoni in acciaio con coperchio, con ruote; un bidone riscaldabile da 50 litri con rubinetto dispensatore);

- materiale proveniente da una donazione della parrocchia di Cristo Re a Lavino (vari rotoli da 100 metri di stoffa bianca per il confezionamento di lenzuola).

In precedenza, in giugno, avevo ripreso i contatti con la dottoressa Buggiani a St. Michael's e con due persone ben note nelle città di Masvingo e Harare. Maria Grazia Buggiani, che poi ho personalmente incontrato in novembre ad Harare e che mi ha parlato a lungo della difficile situazione dell'ospedale, ha mostrato grande interesse per una collaborazione con noi e per un nostro possibile impegno generico in ospedale, soprattutto come sostegno economico per "imprevisti ed urgenze".

Alle altre due persone, Constance a Masvingo e Grace ad Harare, ho lasciato ampio spazio per capire quali fossero le necessità e priorità della gente intorno a loro. Nonostante siano in situazioni familiari e logistiche molto diverse, hanno entrambe concentrato la loro attenzione sui medesimi punti:

- la cosa certamente urgentissima è il cibo, veramente carente ogni giorno;
- utile è anche il vestiario, soprattutto invernale;
- in alcuni casi è indispensabile provvedere al pagamento delle tasse scolastiche per gli studenti delle superiori, che altrimenti sarebbero costretti a lasciare gli studi.

Quindi con il mio viaggio di novembre, ho portato in loco 8.000 €. Metà dei soldi sono andati a St. Michael's, che proprio in quei giorni aveva l'urgenza di rimpiazzare la pompa dell'acqua bruciata. Dell'altra metà ho fatto due parti, assegnate alle due persone di fiducia di cui sopra, come finanziamento per il primo semestre del 2008; ad esse ho anche consegnato una trentina di chili di vestiario raccolto a Bologna nei mesi precedenti e portato in loco con il mio bagaglio. Dei 2.000 € destinati a Masvingo, 200 € li ho dati a Richard Knottenbelt per la C.A.M. (Chess Association of Masvingo): trovandosi l'associazione in gravi difficoltà economiche (come tutti oggi in Zimbabwe!), con questi soldi può certamente avere un inizio di 2008 un po' più sereno.

Quindi dal punto di vista pratico, il tipo di "lavoro" che la Onlus svolge oggi in Zimbabwe è molto diverso rispetto all'Etiopia. Infatti in Zimbabwe non abbiamo al momento un ruolo esecutivo in alcunché, mantenendoci solo sulla linea del finanziamento delle suddette attività, che poi effettivamente vengono svolte da personale locale, il quale dovrebbe regolarmente relazionarci sull'andamento delle varie attività.

*Al momento dell'uscita di questo numero (vedi data di spedizione via e-mail) la situazione politica in Zimbabwe è estremamente incerta.*

*Le elezioni parlamentari sono state vinte dall'opposizione.*

*I risultati delle elezioni presidenziali, appena resi noti dopo oltre un mese di attesa, sono stati manifestamente frodati a favore di Mugabe, per lasciargli lo spazio (e il tempo!) necessario ad un ballottaggio. In realtà, egli sta lottando con tutte le forze per evitare la sua*

*fine e quella del suo regime, nonostante lo sfascio totale del paese di cui è l'unico responsabile. A questo punto è chiaro che il caos regna sovrano.*

□ *Lo ZANU-PF, il partito di Mugabe, aizzato dalle alte gerarchie militari terrorizzate dalla possibile perdita di enormi privilegi di vecchia data, ha lanciato nelle zone rurali **Operation Makavhoterapapi** (shona per "Dove hai messo la tua croce?"), né più né meno che un'ondata di violenza e di orrore allo scopo di intimidire i campagnoli, insegnando loro come votare nel modo giusto. Anche Luisa Guidotti Hospital (zona di Mutoko) e la missione di Driefontein (zona di Chirumanzu) sono stati pesantemente colpiti da brutali rappresaglie di questo tipo.*

□ *Dal canto suo l'opposizione sta mobilitando i paesi vicini, con l'intento di premere su Mugabe affinché lasci la carica, dietro l'assicurazione dell'impunità per i crimini commessi. Qualcosa di positivo in questa direzione si è ottenuto in queste settimane post-elettorali, ma l'ignobile posizione attendista del governo sudafricano ha purtroppo un enorme effetto rallentante. Il leader dell'opposizione Tsvangirai sostiene che a questo punto non sussistono più le condizioni minime di sicurezza personale dei suoi sostenitori per l'esecuzione di un ballottaggio, dato il clima di terrore presente nelle campagne.*

*Con queste premesse, quali possibilità si aprono per il futuro dello Zimbabwe? Siamo forse giunti alla resa finale dei conti? L'unica alternativa alla guerra civile è l'intervento delle Nazioni Unite (o del Sudafrica)?*

*Per concludere mi è venuta in mente questa celebre massima di Charlie Chaplin: "Chi uccide un uomo è un assassino; chi ne manda a morire diecimila è uno statista".*

Cari saluti a tutti.

Stefano.